

Programma del convegno

L'antropologia nelle pratiche del dialogo

Prima edizione

Bologna 10-12 marzo 2022

**Aula G. Prodi, Dipartimento Storia Culture Civiltà
Piazza S. Giovanni in Monte 2, Bologna**

Giorno/Day 1 - 10 marzo/March 2022 - ora/times 9.30 - 18.40 (GMT+1)

Aula Giorgio Prodi - Dipartimento Storia Culture Civiltà

09.30 **Saluti delle autorità/Official Welcome**

10.30 **Maria Letizia Guerra** Delegata del Rettore per l'Impegno Pubblico
Francesca Sofia Direttrice Dipartimento di Storia Culture Civiltà
Maurizio Fabbri Direttore Dipartimento di Scienze dell'Educazione
Elena Di Gioia Delegata del Sindaco alla Cultura di Bologna e Città Metropolitana
Daniele Ara Assessore Scuola, Comune di Bologna, Nuove architetture per l'apprendimento, Adolescenti e Progetto Scuole di Quartiere, Educazione ambientale, Agricoltura, Agroalimentare e Reti idriche

10.30 **Introduzione ai lavori/Introduction to the project**

11.00 **Roberta Bonetti** Antropologa, Università di Bologna
Simona Perugini Dirigente Scolastico, Istituto Comprensivo Statale "T. Valenti", Trevi (PG)
Fiera Educazione/Seeds for Education per agire nello spazio pubblico

11.00 **Dialoghi/Presentation**

11.30 **Fabio Dei** Antropologo, Università di Pisa
Serena Destito Insegnante, studentessa, Università di Bologna
La dimensione sotterranea della scuola: l'antropologia fra le scienze dell'educazione

Rivolto a formatori risorse umane, insegnanti, educatori e studenti di scuola superiore e università
Geared toward HR managers, teachers, educators and students at secondary schools and university

Una delle caratteristiche dell'antropologia e del suo metodo principe, quello etnografico, è la capacità di renderci consapevoli di una serie di codici culturali che sottendono il nostro comportamento e il nostro pensiero quotidiano senza di solito emergere esplicitamente alla superficie. Si tratta ad esempio di assunzioni troppo ovvie o familiari, che non potremmo volgere in dubbio senza sconvolgere l'ordine morale della domesticità; o di quelle norme non dette di comportamento in pubblico che Erving Goffman ci ha insegnato a riconoscere nelle microinterazioni della vita di tutti i giorni. Come operano queste dimensioni "sotterranee", ma proprio per questo costitutive, all'interno della scuola e delle pratiche educative? Si inserisce qui quello che a me pare il principale contributo dell'antropologia alle scienze dell'educazione. Laddove gli approcci psicopedagogici e il lavoro della programmazione didattica tendono per lo più a disegnare progetti strategici e dimensioni normative dell'apprendere e del socializzare, quelli etnografici e antropologici mirano a una descrizione della grana sottile della vita di classe, delle relazioni educative e delle dinamiche culturali per lo più implicite che esse mettono in gioco. Ne possono emergere aspetti "tattici" della didattica che difficilmente la programmazione psicopedagogica (che pure resta fondamentale) riesce a cogliere. Si tratta al tempo stesso di andar oltre le analisi "critiche", tipiche degli anni '60 e '70, che "smascheravano" le funzioni repressive della scuola o le sue non dichiarate tendenze alla riproduzione dell'ordine sociale. I temi che emergono dall'etnografia della conversazione nelle classi, dall'analisi delle forme di dono, scambio e condivisione tra pari, dalle ricerche sulla "cultura bambina" quale si manifesta negli interstizi della istituzione scolastica – tra i molti esempi possibili – possono mostrare una sintassi culturale sotterranea presente in profondità nella vita della scuola: una grammatica di cui noi stessi come insegnanti siamo spesso inconsapevoli portatori, e che è utile iniziare riflessivamente a comprendere.

11.30 **Q & A**

12.00

12.00 Pausa pranzo/Lunch time

14.00

14.00 **Dialoghi/Presentation**

14.20 **Marianella Sclavi** Sociologa, Politecnico di Milano

Dall'ascolto attivo al ruolo di cittadino. Percorsi possibili e creativi nella scuola

Rivolto a formatori risorse umane, insegnanti, educatori e studenti di scuola superiore e università/
Geared toward HR managers, teachers, educators and students at secondary schools and university

Oggi il mondo tende ad essere sempre più diversificato, interdipendente e mutevole ed appare evidente che le regole di riunione e decisione sulle quali la nostra società si basa non garantiscono:

- l'ascolto reciproco e il mutuo apprendimento
- la moltiplicazione delle opzioni
- la co-progettazione di soluzioni innovative e creative di reciproco gradimento

L'intervento, sulla base della teoria del Confronto Creativo, imperniata su dinamiche di dialogo e di esplorazione congiunta delle opzioni (ascolto attivo) invece che sulla argomentazione delle posizioni di partenza, si chiede e chiede ai presenti come la scuola possa formare i cittadini e leader politici del XXI secolo.

14.20 **Q & A**

14.30

14.30 **Coffee break**

14.40

14.40 **Tavola rotonda/Round Table**

16.40 *Scuole aperte, reti, territorio*

Coordina: **Giovanna Guerzoni** Antropologa, Università di Bologna

Maria Luisa Albano Docente e Presidente Associazione Culturale "Mediterranea Civitas"

Giulia Barra Ricercatrice indipendente in Studi Urbani

Anna D'Auria Segretaria nazionale MCE

Barbara Degl'Innocenti Dirigente Scolastico, ISIS Enriques di Castelfiorentino

Alessandro Tolomelli Pedagogo sociale, Università di Bologna

La scuola è il territorio e tutti coloro che lo abitano ogni giorno, un'esperienza pubblica di apprendimento situata, unica e irripetibile. Alcune storie ci raccontano di genitori che discutono e promuovono iniziative, mobilitandosi con insegnanti e studenti. Altre, di scuole che hanno spalancato i cancelli, per lasciar entrare e per poter uscire, promuovendo esperienze di educazione diffusa. Altre ancora di partecipazioni, tra piazze, boschi e incontri web. Un insieme ricco e poco visibile di trasformazione sociale e di ricomposizione delle relazioni che ha preso forma durante la pandemia.

Alla scuola come spazio della città si riconosce sempre più un ruolo strategico: istituzione capillarmente diffusa sul territorio, luogo di incontro intergenerazionale e delle diversità ma anche di conflitto. Nella scuola emergono anche contraddizioni sociali e condizioni di disagio socio-economico, che in molti casi vengono affrontate ed elaborate collettivamente in quegli stessi spazi. Si aggiunga, inoltre, l'approccio sussidiario alla risoluzione di problematiche territoriali, parallelamente ad una competitività che gli istituti scolastici tendono a sviluppare per sostenersi finanziariamente e acquisire visibilità. Tutto ciò solleva questioni importanti riguardo al ruolo redistributivo che l'azione del settore pubblico svolge. Interrogarsi e confrontarsi a livello di

sistema e non solo di singola realtà locale è indubbiamente questione urgente che richiede il contributo di tutti coloro che a vario titolo vivono la Scuola.

I “patti educativi di comunità” sono stati pensati quale strumento operativo sistemico per dare alle comunità la possibilità di un nuovo protagonismo e rafforzare l’alleanza scuola famiglia, e scuola e comunità educante. In che modo queste azioni possono, nel concreto, prevenire e combattere le nuove povertà educative, la dispersione scolastica, le vulnerabilità sociali ed educative attivando la partecipazione di soggetti che appartengono a quel territorio? In che modo i “beni comuni urbani”, intesi come spazi e servizi di tutti, strettamente connessi a identità, cultura, memoria e alla vita sociale delle comunità, si sono rivelati veri luoghi di incontro, spazio pubblico inteso come luogo di dialogo e crescita di consapevolezza collettiva in una fase che possiamo definire “sindemica” in cui tutto ciò è messo alla prova? In che modo questi processi possono facilitare l’apprendimento individuale e collettivo? E quali sono le criticità, le difficoltà e le insidie? Infine, come possono queste comunità promuovere percorsi innovativi restando aperte al mondo senza chiudersi in localismi e identitarismi particolari?

16.40 Coffee break

16.50

16.50 Dialoghi/Presentation - streaming

17.20

Jean Lave Antropologa, Professoressa Emerita University of California, Berkeley
Ana Maria R. Gomes Antropologa, Federal University of Minas Gerais (UFMG), Brasile
Apprendimento situato, vita quotidiana e diritto alla differenza

Rivolto a formatori risorse umane, insegnanti, educatori e studenti di scuola superiore e università/
Geared toward HR managers, teachers, educators and students at secondary schools and university

Imparare nella vita quotidiana e imparare l’uno con l’altro è uno dei modi più importanti per affrontare le sfide e le disuguaglianze che ancora fanno parte delle nostre vite. L’apprendimento è un processo di cambiamento collettivo e trasformativo in cui siamo tutti apprendisti delle nostre pratiche che cambiano.

17.20 Q & A

17.30

17.30 Da vedere - film durata 77 minuti/Film Screening (77 minutes)

18.40

Roberta Bonetti Antropologa, Università di Bologna
Mariagiulia Grassilli Antropologa, Università di Bologna, University of Sussex
Presentano e discutono con il pubblico il film dell’antropologo visuale
David MacDougall: *Schoolscapes*

Rivolto a tutti/For all participants

Film visibile anche per i partecipanti accreditati online nel corso delle tre giornate in ogni orario/
Film also available for accredited online attendees throughout the three days at all times

Ispirato dal cinema dei Lumière e dalle idee del pensatore indiano del XX secolo Krishnamurti, David MacDougall esplora una nota scuola progressista dell’India del Sud, la Rishi Valley School. Questo è un film dedicato al semplice atto di guardare e ascoltare, in cui ogni scena è un’unica ripresa.

Giorno/Day 2 - 11 marzo/March 2022 ora/times 9.30 - 17.45 (GMT + 1)

Aula Giorgio Prodi - Dipartimento Storia Culture Civiltà

09.30

Dialoghi/ Presentation

10.00

Isabella Ciampi Studentessa, Università di Bologna

Educare: una trasformazione nella convivenza - omaggio a Humberto Maturana

In questo breve incontro si cercherà di estrapolare dall'affascinante pensiero del biologo e filosofo cileno Humberto Maturana alcune delle sue suggestioni per ripensare la relazione educativa, affinché essa si consolidi come uno spazio di incontro intenzionale e riflessivo, aperto e amoroso, e contribuisca così al benessere dei partecipanti.

10.00

Tavola rotonda/Round Table

12.30

L'orientamento oggi: preparare a un futuro che non conosciamo

Coordina: **Monica Poggio** Presidente ITS Lombardia Meccatronica

Federico Batini Pedagogista, Università di Perugia, Direttore Master Orientamento e Dispersione Scolastica

Giovanni Biondi Responsabile scientifico Didacta, Presidente European Schoolnet, Università IUL

Roberto Dainese Pedagogista, Università di Bologna

Martina Evangelista Direttrice Associazione Pratika Arezzo

Dina Guglielmi Psicologa del lavoro e delle organizzazioni, Università di Bologna

Matteo Saudino Docente di Storia e Filosofia, Liceo Giordano Bruno Torino

“Orientare” deriva da “oriente”, il punto cardinale in cui sorge il sole, fonte di luce e di chiarezza in opposizione al buio e quindi all'incertezza.

In senso più generale, il termine esprime la consapevolezza che si deve possedere rispetto alla reale situazione in cui ci si trova, in riferimento non solo alla dimensione spaziale o geografica, ma anche alla dimensione temporale – nel significato di prospettive future e di esperienze pregresse – e, soprattutto, alla dimensione personale – conoscenza di sé, dei propri bisogni, aspettative, risorse, responsabilità.

Durante la propria carriera formativa o lavorativa, per esempio, si può aver bisogno di “orientamento” per essere in grado di affrontare i cambiamenti dovuti al passaggio tra sistemi organizzativi o formativi diversi – la scuola, l'università, la formazione, il mondo del lavoro – e/o per fare le scelte migliori sapendo cercare, valutare e discernere tra le possibili alternative, consapevoli di sé e in un percorso di autonomia decisionale e presa di responsabilità verso se stessi, il proprio ambiente, e il contesto sociale in cui si vive e opera.

12.30

Dialoghi/Presentation

13.00

Roberta Altin Antropologa, Università di Trieste

Dan Podjed Antropologo, ZRC SAZU, fondatore di WHY THE WORLD NEEDS ANTHROPOLOGISTS

Antropologia Applicata dell'Educazione. Quali gli ambiti?

Rivolto a formatori risorse umane, insegnanti, educatori e studenti di scuola superiore e università
Geared toward HR managers, teachers, educators and students at secondary schools and university

L'intervista con Dan Podjed apre la discussione su alcuni interrogativi fondamentali introdotti da *Fiera Educazione*, quelli che legano e collegano l'antropologia e l'educazione nei vari contesti applicativi. Che ruolo svolge oggi la ricerca applicata nei luoghi di apprendimento, quali sono gli ambiti e gli attori coinvolti? Quali sono le sfide e le collaborazioni possibili per una formazione

adeguata con/sulle nuove tecnologie e per uno sviluppo sostenibile? Le risposte di Dan si baseranno su alcuni lavori di ricerca interdisciplinari concentrandosi sulla co-creazione intergenerazionale, sul design co-progettato con diversi attori sociali sui temi dell'industria, climate change, azioni sociali e apprendimento situato. (<http://people-project.net/> <https://active8-planet.eu/>)

13.00
13.15

Q & A

13.15
14.30

Pausa pranzo/Lunch time

14.30
16.30

Tavola rotonda/Round Table

Alleanze territoriali per l'apprendimento delle nuove tecnologie per l'industria manifatturiera

Coordina: **Massimo Bressan** Antropologo, Presidente IRIS Ricerche

Stefano Chiellini Direttore Fondazione VITA, ITS per le Nuove Tecnologie della Vita, Toscana

Raffaele Crippa Coordinatore della rete nazionale degli ITS meccatronici

Francesco Leali Ingegnere, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia; Membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione MUNER - Motorvehicle University of Emilia-Romagna

Massimo Marcuccio Delegato attività di orientamento Discedu, Università di Bologna

Cristiano Perugini Economista, Università degli Studi di Perugia; Coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico ITS Marketing Turismo

Lucio Zanca Manager e Consulente esperto di job placement

Il radicamento territoriale delle specializzazioni manifatturiere in Italia si è sviluppato negli anni anche attraverso la costruzione di percorsi di apprendimento tecnico che hanno coinvolto le imprese e le istituzioni scolastiche in alleanze per la formazione e il lavoro e hanno rappresentato un punto di forza nel consolidamento dei distretti industriali. Il contesto dell'apprendimento tecnico si è poi progressivamente arricchito grazie al coinvolgimento delle Università che sono entrate con maggiore intensità nei sistemi locali accompagnando le imprese e i cluster produttivi verso le nuove sfide dell'innovazione tecnologica e della globalizzazione. Grazie alla presentazione di alcuni casi di interesse, la tavola rotonda evidenzia come questo percorso abbia prodotto dei modelli di apprendimento che favoriscono l'occupazione e la competitività dei sistemi produttivi territoriali italiani.

16.30
16.45

Q & A

16.45
17.00

Coffee break

17.00 Dialoghi/ Presentation - streaming

17.30 Anna Lowenhaupt Tsing Antropologa, Università di California Santa Cruz

Elena Bougleux Antropologa, Università di Bergamo

Feral Education: Il fungo ribelle e ingovernabile della crisi del capitalismo

Rivolto a tutti - For all participants

Ogni evento nella storia umana è fatto di intrecci e relazioni. Quando i cacciatori-raccoglitori bruciano la terra, cooperano con erbe che seminano rapidamente e con erbe che germogliano dopo gli incendi, attirando la selvaggina. Dentro i corpi umani, i batteri intestinali permettono di digerire il cibo. Altre cose, viventi e non viventi, rendono possibile il nostro essere umani. Eppure, le abitudini di pensiero degli ultimi secoli hanno reso questa affermazione tutt'altro che ovvia.

Il fungo alla fine del mondo (Tsing 2021, Keller editore) rende visibile questa rete di relazioni. La sua capacità di vivere nelle rovine del capitalismo invita a riflettere e a ripensare come le storie umane e non umane siano inestricabilmente intrecciate. Cercheremo di cogliere il nesso tra ecologie nate da perturbazioni nelle quali molte specie convivono e una condizione educativa in cui vulnerabilità, precarietà, indeterminazione divengono il centro del cambiamento sistemico e di una pedagogia in fieri a cui aspiriamo (Matsutake Worlds Live).

17.30 Q & A

17.45

Giorno/Day 3 - 12 marzo/March 2022 ora/times 10.00 - 11.15 (GMT + 1)

Aula Giorgio Prodi - Dipartimento Storia Culture Civiltà

10.00 DISCI REAL lab Università di Bologna

10.15 *Research Education Anthropology Learning*

10.15 Progetti in corso. Sensibilizzazione rispetto alla disabilità

10.45 Cristiana Natali Antropologa, Università di Bologna

Nicola Bardasi Tutor del progetto, Università di Bologna

Finestre sul mondo: disabilità ed esperienza

Il progetto "Finestre sul mondo: disabilità ed esperienza" nasce con l'obiettivo di sensibilizzare il mondo universitario rispetto a un tema spesso taciuto o trattato con imbarazzo. Dal 2017 raccogliamo le esperienze di coloro che, in ambito universitario, accolgono il nostro invito a raccontarsi per parlare della propria disabilità o della propria esperienza a contatto con persone con disabilità, nella convinzione che la narrazione in prima persona offra inediti orizzonti di conoscenza.

Il progetto ha avuto come primo esito la pubblicazione di un volume (*Io a loro ho cercato di spiegare che è una storia complicata la nostra. Voci, esperienze, testimonianze sulla disabilità all'Università di Bologna*, a cura di Nicola Bardasi e Cristiana Natali, BUP 2018). Il libro è stato in seguito reso disponibile sul sito Real lab in pdf, in traduzione integrale in inglese e in audiolibro in formato MP3; alcuni brani sono stati tradotti anche in altre lingue (arabo, cinese, spagnolo, tamil) e sono in corso ulteriori traduzioni.

Attualmente stiamo raccogliendo i contributi per un secondo volume e stiamo avviando collaborazioni con alcune scuole superiori per estendere il progetto oltre il contesto universitario, con l'obiettivo di ampliare e condividere il processo di sensibilizzazione e di decostruzione di consolidati stereotipi.

10.45
11.00

Progetti in corso. Innovazione didattica

Roberta Bonetti Antropologa, Università di Bologna
BlenDAD: autoapprendimento nella partecipazione

Le organizzazioni sono sempre più intese come comunità che apprendono e diffondono le conoscenze affinché diventino patrimonio comune e condiviso eppure, come emerge da ricerche autorevoli, le aule universitarie rimangono tra i pochi ambienti di lavoro refrattari a tali sperimentazioni.

Nella cultura accademica permane l'idea che il docente universitario sia un professionista autodidatta nel processo di "apprendere a insegnare", anche se il confronto quotidiano con la complessità dell'esperienza di insegnamento e il rapporto con la realtà internazionale stanno modificando gradualmente la situazione.

La ricerca applicata che abbiamo avviato nella fase post-Covid 19 sembra essere particolarmente indicata per affinare una modalità di "auto-apprendimento nella partecipazione" rivolta a docenti universitari e derivata da ricerche svolte recentemente in istituzioni formative e organizzazioni di impresa. Queste ricerche hanno riguardato i temi dell'autoapprendimento e della partecipazione, con particolare riferimento all'apprendimento situato e alla ricerca-azione, ovvero a modalità di ricerca che producono cambiamenti in un contesto mentre vengono svolte. Dall'analisi dei casi, sono emersi modus operandi la cui efficacia è data dalla loro riproducibilità, esportabilità e flessibilità.

BlenDAD contempla tre obiettivi fondamentali: accrescere le competenze tra pari attraverso forme efficaci di apprendimento reciproco, accrescere il potenziale formativo e di offerta didattica, rendere possibile un uso sostenibile delle aule e l'ottimizzazione dei tempi di insegnamento per ciascun docente.

Le direzioni di ricerca sono molteplici e ricche di aperture interdisciplinari. In un'ottica pedagogica, si tratta di mettere ulteriormente a fuoco le responsabilità dell'insegnante e il suo personale apporto nell'approfondire con maggiore consapevolezza "cosa apprende mentre insegna".

11.00
11.15

Chiusura Lavori/ Conclusion and new seeds to sow

Alessandro Simonicca Antropologo, Sapienza, Università di Roma

Promotori

Alma Mater Unibo
DISCI Dipartimento Storia Culture Civiltà, Università di Bologna
in collaborazione con DISCEDU Dipartimento di Scienze dell'Educazione
IRIS Prato

Ideazione Progetto e Direzione

Roberta Bonetti

Organizzazione e coordinamento progetto

Silvia Veronesi Namioka

Coordinamento degli studenti Unibo per interviste agli insegnanti

Cristiana Natali

Segreteria

Angela Meduri

Social e ufficio stampa

Matilde Catelli, Isabella Ciampi, Serena Destito, Angela Meduri, Francesco Vettori

Con il patrocinio di

Comune di Bologna
Regione Emilia-Romagna
MCE
SIAA APPLAB SCUOLA
WWNA
RIABITARE L' ITALIA

In collaborazione con

REAL lab
Fondazione Alessandro e Tullio Seppilli
Veronesi Namioka
LATO Società Benefit

Contatti: segreteria@fieraeducazione.it - www.fieraeducazione.it

Promotori del convegno



DIPARTIMENTO DI
STORIA CULTURE CIVILTÀ

in collaborazione con

DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
"GIOVANNI MARIA BERTIN"



strumenti e risorse per lo sviluppo locale

con il patrocinio di



Comune di Bologna



in collaborazione con

